



IN CAMMINO
COMUNITÀ PASTORALE
MARIA MADRE DELLA CHIESA
21014 Laveno Mombello
www.chiesadilavenomombello.it



23 SETTEMBRE 2018

Lezionario Festivo anno B - Feriale anno Primo – SECONDA Settimana del salterio Diurna Laus

IV Domenica dopo il martirio
di S. Giovanni il Precursore
Anno B



Liturgia Giovane

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.
Se uno mangia di questo pane
vivrà in eterno e il pane che io darò
è la mia carne per la vita del mondo
(Gv 6,51).

**FESTA DEGLI
ANNIVERSARI
DI MATRIMONIO
DOMENICA**

23 Settembre

Ore 11.00 S. Messa
chiesa nuova –Laveno
segue momento di festa

AUGURI!



**DAL PIANO
PASTORALE
2018-2019**

3.2. **Il popolo in cammino trova forza nel pane che viene dal cielo**

«Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb» (1Re 19,8). Nella storia di Elia i cristiani hanno riconosciuto una prefigurazione dell'Eucaristia. Il pane che ha restituito vigore al profeta scoraggiato e perseguitato è quel pane che Gesù ha spezzato nella sosta di Emmaus, là dove si sono aperti gli occhi dei discepoli per riconoscere la presenza di Gesù, risorto e vivo. Come Elia stremato nel deserto, anche i preti e gli operatori pastorali segnalano momenti di fatica, esperienze di frustrazione di fronte al molto lavoro e ai risultati stentati, confessano il disagio esasperante di fronte a un atteggiamento di pretesa da parte di coloro che si accostano alle comunità con l'aspettativa che si faccia come chiedono, che si dia loro quello di cui hanno bisogno.

Lo spezzare il pane è il gesto liturgico originale che fa riconoscere l'assemblea dei discepoli di Gesù come la comunità che fa memoria della sua Pasqua, vive del suo Spirito, pratica il suo comandamento. Già nelle comunità primitive le assemblee dei discepoli hanno conosciuto degenerazioni e fraintendimenti, secondo la parola severa di Paolo che rimprovera i Corinzi: «Il vostro non è più un mangiare la cena del Signore» (1Cor 11,20). Forse Paolo non risparmierebbe a noi analoghi rimproveri.

Noi popolo di pellegrini abbiamo bisogno di trovare nella celebra-

zione eucaristica quella fonte di gioia e di comunione, di forza e di speranza che possa sostenere la fatica del cammino.

Frutto della celebrazione eucaristica devono essere, infatti, la gioia e la comunione: la gioia che resiste nelle tribolazioni della vita e fa intravedere a tutti che i cristiani sono il popolo della Pasqua, il popolo dell'alleluia; la comunione che fa dei molti un cuore solo e un'anima sola e semina nella storia un segno di fraternità possibile, una comunità in cui «non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù» (Gal 3,28).



Perciò non possiamo evitare di domandarci come e se celebriamo la cena del Signore.

Come si spiega che la celebrazione della Messa, in particolare della Messa domenicale, abbia perso la sua attrattiva?

Dove conduce il cammino di iniziazione cristiana che impegna tante buone risorse e coinvolge tante ragazze e tante famiglie, se alla sua conclusione non crea la persuasione che "senza la domenica non possiamo vivere".

La domenica si caratterizza per essere la festa cristiana che ha la sua origine e il suo centro nell'incontro della comunità radunata per lo spezzare del pane, per la celebrazione eucaristica.

RICORDIAMO...

Ai **CRESIMANDI** e ai **GENITORI**
Si riprende
L'INCONTRO SETTIMANALE
MARTEDI' 25/9
ore 15.30 -16.30
a **Mombello, al Ponte**,
a **Laveno**
SABATO 29/9
A **Mombello e Ponte**

GIOVEDI 27 SETTEMBRE

"SPERANZA E VITA"
PROPONE UNA GIORNATA DI
'Spiritualità' presso
Casa Gesù Bambino a CERRO
(Vedi programma)

GIOVEDI 27 SETTEMBRE

Ore 21.00 presso la Sala
Maria Madre della chiesa a
Mombello

**RIUNIONE CON I
RESPONSABILI O
UN RAPPRESENTANTE DEI
DIVERSI CORI/CORETTI CHE
SI IMPEGNANO PER L'ANI-
MAZIONE LITURGICA NELLA
NOSTRA COMUNITA'
PASTORALE**



VENERDI 28 SETTEMBRE

Ore 18.00
S. MESSA A MOMBELLO
Presso la Chiesa di
SAN MICHELE
In onore di San Michele e i
Santi arcangeli



DOMENICA 30 SETTEMBRE

Il gruppo folk Sem chi insci', il
gruppi Presepe Sommerso e
l'Asilo Scotti organizzano la 5a
Festa d'autunno.

Santa messa
alle 11 in
chiesa nuova
animata dai
gruppi,
pranzo alla scuo-
la materna Scotti
e alle 15
spettacolo dei
gruppi in Piazza Caduti del lavoro



DOMENICA 30 SETTEMBRE

Ore 18.30

Chiesa parrocchiale Mombello
**S. Messa per tutti coloro che
hanno partecipato alle
vacanze estive in montagna
dei nostri oratori.**

A seguire:

**Cena di condivisione in
oratorio a Mombello**



La Caritas "Decanino del Verbanò"

vuole tener viva, nelle nostre
comunità cristiane, lo spirito e-
vangelico dell'attenzione agli altri,
specialmente i più bisognosi.

**Sabato 29 e Domenica 30
Settembre, avremmo la ne-
cessità di raccogliere PASTA e
TONNO.**

Un grande GRAZIE a tutti coloro
che, nel mese scorso, hanno con-
tribuito alla raccolta di **296**
vasetti di omogeneizzati, 186
**Kg. di zucchero e 198 confe-
zioni di pappe e biscotti.**

GRAZIE! Siate generosi

1-8 Ottobre

La parrocchia di Mombello si
prepara a festeggiare
la festa della
MADONNA DEL
S. ROSARIO in cui verranno
ricordati, in modo particolare,
i 50 anni di consacrazione
religiosa di Suor Maria Rosa
Fizzotti

**Verso la festa di apertura
dell'anno oratoriano e
l'inizio di tutti i cammini
formativi... 9-14 Ottobre**

IL DECALOGO DEL NOSTRO ARCIVESCOVO PER GLI ORATORI

1. L'oratorio accoglie tutti, per insegnare a tutti la via della vita.
2. L'oratorio è la casa dove la Comunità educante accompagna le giovani generazioni sui cammini della fede, della speranza, della carità.
3. L'oratorio organizza il tempo, per celebrare le feste e per vivere lieti i giorni feriali.
4. L'oratorio non basta a se stesso: accoglie le proposte che la Diocesi offre, vive un rapporto necessario con la Parrocchia, la Comunità Past. le proposte diocesane e il Decanato.
5. L'oratorio è per rivelare che la vita è una vocazione. Tutti sono in cammino verso la stessa meta, ma non tutti percorrono la stessa strada.
6. Tutti sono chiamati alla felicità e alla santità, ma diversa è la via dei piccoli e quella dei grandi, diversa la via dei ragazzi e quella delle ragazze. L'oratorio offre per ciascuno una proposta adatta.
7. L'oratorio insegna che si possiede veramente solo quello che veramente si dona.
8. L'oratorio è scuola di verità: tu non sei tutto, tu non sei il centro del mondo, tu non sei fatto per morire, tu non vivi solo per te stesso.
9. L'oratorio è per tutti, ma non è tutto. In oratorio si favorisce il convergere di tutte le forme di attenzione educativa presenti nel territorio: i gruppi cristiani, la scuola, le associazioni sportive, i gruppi culturali, musicali, teatrali, per l'unità nella pluralità.
10. L'oratorio è per tutti, ma non per sempre. L'oratorio educa ragazzi, adolescenti per introdurre alla giovinezza cristiana, tempo di responsabilità da vivere negli ambienti adulti, portando a compimento la propria vocazione